

**LA GIORNATA DELLA MEMORIA**

LA SFIDA DEI CLAN DOPO LA VISITA DI MATTARELLA. OGGI A TRAPANI LA MANIFESTAZIONE REGIONALE DI «LIBERA»

Minacce a don Ciotti, ma da Locri scatta la solidarietà al prete

➤ Trovate scritte sui muri: «Più lavoro e meno sbirri»

Messaggi di solidarietà sono giunti a don Ciotti da tutta Italia: dal presidente del Senato, Pietro Grasso, al Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni a politici di tutti gli schieramenti. In diecimila oggi attesi a Trapani.

Alessandro Sgheri
LOCRI.

••• La 'ndrangheta lancia la sua sfida allo Stato. A poche ore dalla visita a Locri del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per l'incontro con i familiari delle vittime innocenti delle mafie ed il suo duro monito contro le cosche, ed alla vigilia della Giornata del ricordo e dell'impegno di Libera, mani ignote hanno voluto attaccare don Ciotti chiamandolo «sbirro» con chiaro intento dispregiativo. «Don Ciotti sbirro, più lavoro

meno sbirri», «Don Ciotti sbirro, siete tutti sbirri», «Don Ciotti sbirro e più sbirro il Sindaco». Queste le scritte vergate con una bomboletta spray nero su tre muri non scelti a caso: il Vescovado, dove è ospitato in questi giorni don Ciotti; una scuola media; il centro di aggregazione giovanile. Un messaggio in stile tipicamente 'ndranghetista, è la lettura del procuratore antimafia di Reggio Calabria, Federico Cafiero de Raho, che non può fare a meno di definire «ignoranti chi interpreta queste scritte come una verità e non come un'enorme truffa della 'ndrangheta. Sono le cosche a far fuggire le imprese che il lavoro lo danno». Don Ciotti è stato raggiunto da una telefonata di vicinanza del presidente Mattarella. Ha risposto (vedi intervista qui sotto) «il lavoro è necessario, anzi che è il primo anti-

doto alle mafie. Ma che sia un lavoro onesto, tutelato dai diritti, non certo quello procurato dalle organizzazioni criminali». In serata, officia la messa in suffragio di una delle vittime innocenti delle mafie, Vincenzo Grasso, senza fare cenno alla vicenda. Messaggio, quello di don Ciotti, rilanciato dal vescovo di Locri mons. Francesco Oliva: «Noi il lavoro non lo vogliamo dalla 'ndrangheta». Tutti i consiglieri comunali, con in testa il sindaco Giovanni Calabrese, si sono ritrovati davanti al centro di aggregazione giovanile per esporre la loro risposta ai mafiosi, un cartello con la scritta «Orgogliosamente sbirri per il cambiamento». E per le strade si sente qualcuno parlare di gesto offensivo per tutta Locri. Messaggi di solidarietà sono giunti a don Ciotti da tutta Italia, dal presidente del Senato Pie-



Il manifesto di solidarietà a don Ciotti affisso dall'amministrazione comunale di Locri

tro Grasso e dal ministro della Giustizia Andrea Orlando, che oggi saranno insieme a lui a Locri per la Giornata della memoria e dell'impegno, al Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, al presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, a politici di tutti gli schieramenti.

La manifestazione a Trapani.

In diecimila per affermare i principi di giustizia sociale. Sono le persone attese questa mattina a Trapani per la manifestazione regionale di Libera che si svolgerà in 4000 luoghi

d'Italia. «Tutto fa presupporre che saremo in tanti – afferma Gregorio Porcaro, coordinatore regionale di Libera in Sicilia – e ci fa credere che funzionerà alla perfezione. Il dato numerico è importante perché ci fa capire come la proposta di Libera in Sicilia piace. C'è, infatti, una grande voglia di memoria, un grande desiderio di riscatto attraverso il ripristino dei percorsi di giustizia. Tutto questo ci emoziona, ma ci fa anche sentire un grande senso di responsabilità».

Alla manifestazione, che prenderà il via da corso Vittorio Emanuele, di-

nanzi la Curia, ha aderito anche la Cgil Sicilia. «Come ogni anno – sono le parole di Michele Pagliaro, segretario generale della Cgil Sicilia – saremo lì a testimoniare il nostro impegno contro le mafie, a contribuire a coltivare la memoria affinché dal sacrificio delle vittime di mafia scaturisca l'impegno di tutti per contrastare la criminalità organizzata», mentre alla riserva naturale orientata del monte Cofano si terrà una passeggiata simbolica tra i sentieri della riserva stessa in ricordo delle vittime innocenti della mafia. (*ATR*)